la Repubblica Napoli

LA REPUBBLICA ED. NAPOLI: "LAVORO, LA LUNGA SCIA DI SANGUE: 26 VITTIME DALL'INIZIO DELL'ANNO"

La Repubblica ed. Napoli del 25/03/2024

L'emergenza in Campania

Lavoro, la lunga scia di sangue 26 vittime dall'inizio dell'anno

Nella nostra regione muore 1 lavoratore ogni 3 giorni, quasi la metà del dato nazionale che conta 48 morti bianche nel 2024

Ventisei morti dall'inizio dell'anno solo in Campania, uno ogni 3 giorni, quasi la metà dell'intero dato nazionale che annovera 48 vittime sul luogo di lavoro, da gennaio ad oggi in tutto il Paese. Numeri che rendono la Campania (con la Basilicata) una delle regioni più a rischio, per l'alta incidenza di mortalità sui luoghi di lavoro.

Questo l'allarmante dato dell'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega che stima l'incidenza di mortalità rilevata dal 2020 ad oggi e posiziona le due regioni in zona rossa per tre anni su quattro.

«In Campania - ha detto Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania - dal 2013 al 2023 ci sono stati 1.108 morti. Il 2024 è cominciato sotto i peggiori auspici, con l'ultimo morto appena dieci giorni fa, era uno staff leasing, una delle tante facce della precarietà».

È tristemente lungo l'elenco delle morti bianche in Campania. Eccone alcuni. Dodici giorni fa, l'ultimo incidente mortale, nella fabbrica di San Marzo Evangelista a Caserta, dove Giuseppe Borrelli, operaio precario, "in prestito" dall'agenzia di somministrazione, appena 26 anni, perde la vita schiacciato da un rullo. Ventiquattr'ore dopo, a Castellammare, nello stabilimento Fincantieri, un altro incidente mortale: un operaio bengalese di una ditta esterna si è sentito male mentre era al lavoro, probabilmente a causa di un infarto.

Pochi giorni prima, perde la vita un operaio della Stellantis a Pratola Serra, schiacciato da un macchinario. Ad Afragola, un 35 enne precipita da un ponteggio di un edificio in ristrutturazione, perdendo la vita. In provincia di Avellino, un altro incidente mortale: un lavoratore muore incastrato in una betoniera.

L'ultimo incidente nel porto di Napoli risale invece a 17 anni fa, nel 2007, sempre legato alle operazioni di bordo.

L'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età prevede, per chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, un rischio di morire sul lavoro ben superiore rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Un dato che diventa ancora più drammatico tra i lavoratori più anziani. L'incidenza più elevata si registra proprio nella fascia dei lavoratori ultrasessantacinquenni seguita subito dalla fascia di lavoratori compresi tra i 55 e i 64 anni.

Il lunedì rappresenta il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali nel 2023.

– **tiziana cozzi**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Repubblica ed. Napoli del 25/03/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.